ELEZIONI R.S.U.

*Successo delle liste RdB in tutto il Pubblico Impiego***Anche nei Beni Culturali un risultato eccellente**

Con le elezioni per il rinnovo delle Rsu si conferma la straordinaria crescita nazionale del “Coordinamento Beni Culturali”: siamo a quota 1024 voti a fronte degli 800 di tre anni fa, un dato che possiamo considerare ormai come definitivo.

Un **GRAZIE** per nulla convenzionale e rituale va prima di tutto alle lavoratrici e ai lavoratori che in tutta Italia hanno dimostrato, anche con questo voto, di sostenere il progetto alternativo dell’RdB contro le politiche clientelari e concertative di Cgil-Cisl-Uil e del codazzo autonomo.

Ma va in modo particolare ai nostri militanti, alle delegate e ai delegati di posto di lavoro, ai coordinatori regionali, ai coordinatori nazionali, che con un impegno straordinario hanno permesso questo grande risultato.

Un risultato per nulla scontato visto il clima reazionario che si respira nei posti di lavoro e in generale nella società.

Ci siamo trovati di fronte il solito e ben collaudato “mostro confederale” che con i suoi mille tentacoli ha cercato di accaparrarsi voti in tutti i modi, promettendo l’impossibile soprattutto su questioni come la riqualificazione, le posizioni super e i passaggi di livello.

Hanno portato avanti una campagna elettorale di basso profilo, tutta incentrata sul “favore” e sulla conoscenza personale, con metodi a dir poco democristiani (pacchi-dono, cene elettorali etc.). Non una parola sulla Finanziaria che distrugge lo Stato Sociale e privatizza Beni Culturali, scuola e sanità; sulla maledetta guerra in Afghanistan, con le sue migliaia di morti e distruzioni e le gravi conseguenze economiche che pagheremo anche in Italia (vedi ad es. il rinnovo contrattuale); sull’aggressione senza precedenti allo Statuto dei lavoratori e all’articolo 18, al diritto al lavoro, alla democrazia, favorendo invece tra i lavoratori atteggiamenti

competitivi, corporativi ed egoistici.

In questo quadro l'ottimo risultato che l'RdB ha ottenuto nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in generale in tutto il Pubblico Impiego, acquista una valenza ancora maggiore.

Non è solo il superamento del fatidico 5% richiesto per legge ma anche un robusto risultato politico per dare gambe forti ad una O.S. che vuole essere antagonista al modello sociale oggi dominante.

Roma, 27 novembre 2001

RdB Coordinamento Nazionale Beni Culturali